

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovocchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 29 aprile.

Ogni giorno qualche novità, od almeno aspetti nuovi sotto cui considerare le cose. Così, ad esempio oggi abbiamo nel finitimo Impero Austro-Ungarico la dimissione del ministro ungherese delle finanze Szlavy che attira a sé l'attenzione pubblica, dacché origina del malcontento per le spese dell'occupazione della Bosnia e della Erzegovina. I fogli liberali di Vienna, accennando a questo fatto, si lagnano dalla corrente reazionaria che spira, e del militarismo che ormai s'impone nell'amministrazione di quelle Province.

Il Messaggio imperiale con cui fu riaperto il Parlamento tedesco fu accolto in silenzio; anzi in alcuni punti, specie al passo concernente il monopolio dei tabacchi, non mancarono segni di disapprovazione; il che è indizio che continuerà viva la resistenza, ai progetti economici del Gran Cancelliere.

La recente manifestazione del *Journal de St. Petersburg*, l'organo del ministero degli esteri, conferma la voce che la Russia appoggi la Rumenia nella questione danubiana. L'organo officioso di Pietroburgo scrive testualmente: « Il proposito della proposta Barrère: « Il progetto segna indubbiamente un passo ulteriore sulla via dell'amichevole accordo e si deve rallegrarsi che le potenze si pongano per questa via. Ora si deve cercare, dal punto di vista del diritto e degli interessi degli Stati ripuani, ch'essi non abbiano ad essere esposti all'eventualità di soffrire dall'accordo europeo, il quale invece è chiamato a tutelarli. »

Si assicura che la Russia si mostrerà pienamente disposta a sostenere le ragioni della Rumenia di fronte alla proposta Barrère e di appoggiare caldamente la esigenza del governo di Bucarest che ogni Stato ripuano sia in facoltà di nominare i propri impiegati per la vigilanza sulle norme di navigazione lungo il tratto del fiume dei rispettivi Stati ripuani.

E ancora affatto incerto l'esito che avrà la proposta Barrère nella commissione danubiana.

Dalla Russia si smentisce oggi che il nuovo ministro degli esteri, Giers, abbia chiamato a Pietroburgo i diplomatici russi presso le varie Corti, ed accennati che nessun mutamento è avvenuto nella politica della Russia.

Le notizie da Costantinopoli accennano ad una decisa volontà di attuare le riforme statuite per patto internazionale, anzi la Commissione nominata per solo scopo diventerà una stabile istituzione sotto l'appellativo di *Ministero per le riforme generali*. Intenzioni ottime; se non che in Turchia, più che altrove, le cose si mutano da mattina a sera, e quindi è questo proprio il caso di ripetere: se saranno rose, fioriranno.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

A VANTAGGIO DELLE CLASSI POVERE.

Abbiamo già annunciato come, giorni fa, fu convocata la Commissione per

Progetto di Legge sulle tasse minime, e come essa abbia già nominato il Relatore. È lecito, dunque, ritenere che ben presto la Camera sanzionerà il Progetto di Legge, che sarà un nuovo beneficio recato dalla Sinistra alle classi povere.

E sarebbe tempo che ciò avvenisse, dacché pur troppo continuano ancora (malgrado la presentazione della Legge) a pubblicarsi lunghe liste di espropriazioni per difetto di pagamento d'imposte, che colpiscono povere famiglie senza nemmeno offrire il vantaggio d'impinguare le casse dello Stato!

Il primo ministro di finanza che mostrò di prendere a cuore la sorte di tante famiglie infelici e di volerle sottrarre alle ingorde fauci del Fisco, fu l'on. Seismit-Doda, il quale nel 1878 presentò il progetto di legge sulle quote minime, veramente ispirato ad un principio di umanità.

Era questo un dovere che si imponeva alla Sinistra, salita al potere con un programma finanziario conforme ai moderni criteri democratici di una più logica ed equa ripartizione dei pubblici tributi.

Con tale progetto venivano dispensati dall'imposta erariale tutti quei possessori di fabbricati, che in base ai ruoli non avrebbero dovuto pagare più di lire due e centesimi quarantatre, come pure tutti quei proprietari di terreni, la cui quota annua di imposta non era superiore ad un franco e cinquanta centesimi.

Il complessivo dei primi contribuenti era stato verificato in numero di 523,724; i secondi, (vale a dire i possessori di terreni tassati non più di 1 50) erano 1,227,000. Dunque 1,750,724 contribuenti che dalla legge sarebbero stati beneficiati.

Alla proposta dell'on. Doda non mancarono gli oppositori negli Uffici e nella stampa.

Era di moda allora avversare tutti gli atti, compresi i più utili e i più modesti, di un ministro che aveva già affermato il proposito di abolire la tassa del Macinato.

Nel progetto sulle quote minime la Destra riscontrava una severa condanna di quella politica finanziaria che formò per tanti anni la disperazione dei contribuenti, senza il compenso di sollecitare il pareggio del bilancio, di fronte al quale l'Italia sembrava destinata a rappresentare la parte di Tantalò.

— Può lo Stato, dicevano taluni, rinunciare così a cuor leggero ad una somma di circa due milioni e mezzo, somma che dovrà poi necessariamente riversarsi sulle categorie superiori?

— Non è questo del Doda un atto arbitrario che, mentre vorrebbe essere vantaggioso per le classi meno agiate, si risolve in un aggravio maggiore per meglio provveduti?

L'on. ministro delle finanze non mancò di rispondere agli oppositori del suo progetto col risultato degli atti compiuti dal Fisco per indurre i contribuenti a pagare quanto dovevano.

Era una lunga litania di famigliuole, delle quali era stato posto all'incanto o la caspola o il campicello; eppure le

sito della draconiana esecuzione era stato così infelice che gli agenti non erano riusciti ad incassare 150,000 lire sui due milioni e mezzo che figuravano nei ruoli!

Ed anche da quella miserabile somma bisognava dedurre oltre 60,000 lire di spese.

Quindi il governo vessava, perseguitava, gettava sul lastrico migliaia e migliaia di creature umane per un sì misero provento!

Disgraziatamente l'on. Seismit-Doda non poté condurre in porto la legge benefica, ma fu ventura che il suo successore ne riconoscesse l'opportunità e la facesse sua.

Portata negli Uffici, trovò le stesse opposizioni che abbiamo più sopra accennate; ma gli amici dei poveri, come si disse allora, trionfarono di tutti gli ostacoli, e la Commissione parlamentare riuscì composta di deputati favorevoli al progetto.

Varie circostanze impedirono che se ne affrettasse la discussione, e intanto gli atti coercitivi, che erano stati sospesi, furono ripresi dagli agenti e pur troppo avvennero gran numero di espropriazioni, quantunque la legge che stava dinanzi alla Camera affermasse la giustizia di esonerare dalla tassa quelli che il Fisco, in base alle disposizioni sempre vigenti, perseguitava.

Finalmente a questi giorni, come dicemmo sopra, fu ripresa la faccenda, ed il Parlamento, prima di essere sciolto, risolverà anche la questione delle quote minime. E noi speriamo che la soluzione sarà conforme ai principi di giustizia ed ai criteri, per i quali il Ministero delle finanze si è proposto di procedere gradualmente ad una benefica trasformazione del nostro sistema tributario.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 28 aprile.

Sono presenti circa cento cinquanta senatori; assistono molti deputati. Le tribune pubbliche sono molto frequentate. Votasi per la nomina del commissario per l'amministrazione del fondo per culto 1883.

Riprendesi lo scrutinio di lista. Brioschi dà ragioni delle divisioni nell'ufficio centrale, e dell'origine tenebrosa del progetto. Non fa proposte; riserva di parlare contro il ballottaggio per collegi a voto limitato.

Majorana dice che l'attuale progetto ha scopo ancora più alto di quello dell'allargamento del suffragio.

Nella votazione per commissario del fondo per culto, risultò nominato Januzzi Savelli.

Digny crede che lo scrutinio di lista non farà che inceppare quel giudizio che chiederà dai cittadini nelle elezioni dei deputati.

Canonicò esprime le ragioni del suo voto, che sarà favorevole. Levati seduta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28 aprile.

Presidenza ABIGNENTE

Si riferisce intorno a petizioni, e parlano Lanzara, Magliani, Della Rocca, Cavalletto che sollecita il ministro a presentare la legge sulla perequazione. Ad esso Magliani risponde di averla pronta e presenta immediatamente il progetto di legge per la perequazione fondiaria, il quale, per proposta di Trompeo è dichiarato d'urgenza.

Presidenza FARINI

Seduta pom. Comunicasi una lettera del presidente della Società dei reduci « Italia e Casa Savoia » che prega una rappresentanza della Camera intervenga alla inaugurazione di un monumento che il 6 maggio a cura di essa sarà scoperto a S.ta Lucia presso Verona in memoria degli eroi caduti nella battaglia 6 maggio 1848.

Il presidente dispone che la Camera sarà rappresentata da un vice-presidente e dai deputati di quella provincia.

Riprendesi la discussione della legge sul riordinamento dell'esercito.

Di Rudini osserva che il disegno di legge si propone portare il nostro esercito di prima linea a 427,000 soldati, più 20,000 alpini e 190,000 uomini di milizia mobile. Sono gravi però i sacrifici cui si va incontro, e ciò impone il dovere di studiare se abbiasi modo di scomarli utilizzando tutte le forze valide del paese ordinando una seconda linea numerosa e forte.

Branca riconosce l'esercito come una delle prime istituzioni del paese ed è disposto ad approvare non solo gli aumenti richiesti di spesa, ma occorrendone anche maggiori.

Massari motiva il suo voto favorevole alla legge.

De Bassecourt è contrario in massima ai congedi anticipati, alla breve ferma sotto le armi. Ora, essendo necessario entrare in campagna con esercito molto numeroso, bisogna avvisare al modo d'istituire il maggior numero di soldati. Vi ha però un limite giusto; che crede si sia già raggiunto, fissando la ferma di 3 anni.

Pelloux difende i precedenti ministri della guerra coi quali collaborò. Rimandasi a domani la discussione.

Ercole propone che lunedì, interrompendosi la discussione delle leggi militari, si discuta il trattato di commercio colla Francia; ma dopo alquanto discussione si accetta la proposta Luzzatti per iscrivere il trattato all'ordine del giorno di martedì.

Ritirasi per ora da Ferrero la proposta delle sedute antimeridiane sui provvedimenti militari.

Levasi la seduta a ore 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Lunedì sera è convocato il Consiglio Comunale di Roma: è all'ordine del giorno la dimissione della Giunta. Si vocifera sussista ancora qual-

che probabilità d'accordi per evitare lo scioglimento del Consiglio.

Genova. Quanto prima verrà posto mano sui monti, che circondano Genova, ad una prima serie di lavori di fortificazione di quella città, per l'ammontare complessivo di 2 milioni circa.

Treviso. Una curiosa incertezza regnava nel mondo commerciale trivigiano: se cioè il giorno 27 dello spirante, dedicato a S. Liberale patrono di quella città, dovesse ritenersi festivo o meno. Per la legge civile, certo era festivo, perché è di festivo quello dedicato al patrono di ogni città; ma pel decreto di un vescovo trivigiano — che aveva trasportato le funzioni religiose alla festa susseguente il giorno del santo, — aveva cessato di esser festa. Questo anno la questione pare risolta dal pubblico, che tutte le botteghe, nel dopo pranzo furono chiuse anche quelle dei più noti clericali — nota il *Progresso* trivigiano. Il mondo alla rovescia!?

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'avvenimento del giorno in Austria è la dimissione del ministro delle finanze Szlavy.

La stampa viennese considera con corde questo fatto quale indizio della torbida situazione in che si trova il governo bosniaco.

Regna virrissimo malumore nei circoli ungheresi, e sembra accertato che il movente della dimissione del ministro sia la non riduzione dei milioni di spese per l'occupazione. Il militarismo s'impone su tutta la linea e in vasta scala all'amministrazione bosniaca. Spira una decisa corrente reazionaria.

Parecchi sono i candidati che si diminano a succedere allo Szlavy; oltre al Kallay, a Lodovico Tisza fratello del ministro, all'Orczy, all'ex ministro Zichy.

Bulgaria. Malgrado il rifiuto del principe di Bulgaria di ricevere le Deputazioni che vengono a parlargli sulla situazione, queste continuano ad arrivare. C'è grande fermento a Sofia.

Spagna. La *Republique Française*, ha da Barcellona che l'agitazione è riaccesa; la folla percorre le strade. Molti portano il berretto rosso Catalano.

CRONACA PROVINCIALE

Conciliatori e vice-conciliatori. Con decreto 3 aprile del primo Presidente della Corte d'appello di Venezia furono fatte le seguenti disposizioni:

Conferme di conciliatori: Cossetini Giov. Battista, Cavasso Nuovo — Dondo dott. Paolo, Clivale — Marchis Carlo, Fanna — Lenna Giov. Batt., Sochievo.

Nomine di conciliatori: Barzan Giovi, Battista, pel comune di Claut — Rasati Giovanni, Buttrio.

Furono poi accettate le seguenti ri-

esiti... che la natura vada tastone... che... Ed arrossendo non osando continuare, imbarazzandosi sempre più ad ogni parola, impigliato in delle spiegazioni fisiologiche ascoltate con una strana attenzione da quella curiosa, il povero giovanotto, attortigliando intorno le dita il cordone elastico dell'occhiale, cercava nello stesso tempo di battere in ritirata e di dar a Bianca la spiegazione che pur non fosse troppo medicamentosa.

La verità era che in Valentino si produceva un fenomeno non tanto frequente, ma caratteristico di quella strana malattia che è l'isterismo: l'essere vivente pareva, come diceva Turnol, essere fra i due sessi. Una specie di femminizzazione appariva in questo ragazzo malandato.

Diventava ragazza — non nel fisico ma nel morale — coi gusti, le maniere, il fare civettuolo delle ragazze. Un'anima di femminuccia pareva di esser nebulata in quella fragile compagine in cui il sesso diveniva indistinto, ed era il principio d'una pericolosa nervosi che faceva uopo scongiurare vivamente.

(Continua)

AMORI DA OSPEDALE

XIV.

Fra due Donne.

In una splendida camera del paterno palazzino, il piccolo Valentino Lamarche se ne stava a letto, da qualche tempo, preso da un bizzarro morbo, scosso da una febbre nervosa, strana, con dei gusti curiosi, delle fantasie che maravigliavano il padre e facevan ridere la sorella. Chissà, forse, fraccassone fino là, rompendo i fiori del giardino, distruggendo i suoi giocattoli, cambiando la sala di ricevimento in sala di tiro di pistola — locchè divertiva assai la signorina Bianca — d'un tratto, il fanciullo aveva dimostrato un invincibile orrore per quanto prima lo divertiva, guardando ai suoi fucili con una espressione di indifferenza stanca, ricacciando nelle loro scatole bianche i soldati di piombo che

gli si regalava; e più gli si portavano dei giocattoli abituali — palle di cuoio, cavalli di legno, pulcinelli in vesti di seta risuonanti coi sonagli di rame, — più il fanciullo, cogli sguardi vaganti, il sorriso triste, disgustato, diceva:

— No, no, niente di tutto ciò, non ne voglio! Non mi piace più.

Suo padre lo trovava insopportabile, saliva in vettura, dicendo al cocchiere:

— Al Circolo!

Bianca, invece, restava al capezzale del fratello, non tanto per tenerezza, quanto per curiosità.

Tale un improvviso cambiamento d'umore nel ragazzo demente — un rompitutto il di innanzi, un piccolo visionario annoiato l'indomani — interessava la ragazza e le piaceva. Vi trovava qualche cosa di sé stessa, dei suoi bruschi soprassalti, dei suoi entusiasmi molto fittizi e fuggenti, delle sue tarde disillusioni.

Tutto la divertiva, tutto l'annojava, nello stesso tempo. Cosa semplicissima: questa nervosa natura di parigina squilibrata pareva specchiarsi in quel fanciullo malaticcio, il quale ogni momento diceva:

— Mi annojo!

— Ma cosa vuoi finalmente? — gli domandava Bianca, un po' irritata.

— Non lo so!

— Vuoi un libro? Delle figure?

— No!...

— Un uniforme, una sciabola?

— Niente di tutto ciò!

— Ah! — disse la sorella, — m'accorgo come papà spesso mi rimprovera per miei piccoli capricci e vedermi rompere in un istante i miei idoli di poco prima, mentre tu, piccolo fratello mio, tu sei il beniamino!... Non sai sempre quello che tu voglia, almeno io dico voglio la tal cosa, non importa quale!... E basta ingannar l'appetito come quando si bevono liquori.

— Sta bene — disse un mattino il ragazzo, dopo un momento di riflessione, mentre Bianca gli ripeteva che egli era noioso. — Vorrei una puppatola!

— Una puppatola?

Bianca diede in uno scoppio infrenabile di riso.

— Una puppatola!

nuncio a conciliatori: Zanini Sebastiano di Colloredo di Montalbano — Chitap Luigi di Forni di Sopra.

Per la questione del Sindaco. Riceviamo da Venzone le seguenti due corrispondenze. Diamo loro posto dietro l'ordine, con cui a noi sono giunte.

Comò se n' esce? Facile
Coll' eh, coll' ah, coll' oh
Coll' uh, coll' ih, tenendosi
Così tra il sì ed il no.

Questo consiglio che Giuseppe Giusti metteva in bocca a Gangherio per il Trippa nelle sue *Piaghe del giorno*, ho creduto bene mettere in cima a queste quattro righe che riguardano l'articolo datato da Fortis di Venzone ed inserito nel n. 96 del *Giornale di Udine*. Ma l'eh, l'ah, l'oh, l'uh, l'ih di Gangherio pur pure significavano qualche cosa; mentre in verità vi dico che il signor *Frustra* del *Giornale di Udine* questa volta non è stato punto felice, poiché (accostando nel suo articolo un bel numero di nomi) è riuscito nell'incomprensibile.

Leggete vi prego anche voi, carissimo Direttore, quell'articolo. Esso, v'assicuro, è un *grazioso forellino*, e ditemi voi, (se non vuol dirmelo *Frustra*) a chi si vuol alludere con *Giuda*, con *Malco*, con quella *vetusta quercia che aspettava di coronare l'opera con l'uno o l'altro*. (sic.)

Bravo, signor *Frustra*. Si cercano ancora i Commentatori del Dante, e ne cercheremo uno anche per voi! Ma intanto non dovevate dire:

E se non ridi, di che rider suoli?

ma invece

E se non piangi, di che pianger suoli?

Vigo.

Al mio carissimo amico signor Pietro Bellina, Sindaco di Venzone.

Ah... Ah... Ah...! Sindaco mio carissimo, tante volte ti avevo raccomandato di essere buono, se vuoi essere amato da tutti, ed in specialità dai *Clericali per la pagnotta*. Oggi poi è mio dovere di ripeterti queste raccomandazioni.

Vedi, vedi di metterti d'accordo coi tuoi colleghi della Giunta.

Raccomandati a loro accetti ti iscriveranno nella pia Confraternita; procura di andare almeno una volta all'anno a confessarti: non dimenticare le messe, le processioni, i rosari. Se farai così, potrai diventare un giorno anche *Fabbricere* (è un buon panetto, sai...). E quanto gaudia sarà per noi il vederli fra questa santa gente al bacio della pace e tutto compunto fra i cantori alle processioni!

Noi di Venzone saremo allora ben fortunati, poiché non pagheremo più imposte, non avremo più le disgrazie della brina e della grandine, tutto andrà per bene, e vi sarà concordia fra i vivi ed i morti, e tu da questi ultimi ritrarrai un buon profitto.

Tu lo vedi, caro Sindaco, coi vivi non si può più vivere, e quindi bisogna ricorrere alle Mummie di Venzone, ed essi ti conserveranno fra i vivi e tu avrai il bene di essere il Sindaco dell'avvenire.

Seguirai tu questi miei consigli? Non oso nemmeno sperarlo, poiché so che tu non fosti e non sarai mai capace di fare l'ipocrita.

L'Amico X. Y. Z.

Le mani avanti. *Palmanova* li 27 aprile. Quieto, quieto venne qui tra noi il Delegato straordinario, che, con assennatissimo proclama alla popolazione, annunciò il suo istallamento. Mi si dice che egli lavori alacramente, intorno a che poi non so. Egli ebbe sempre finora lo stimabile riguardo di non istringere relazione né con l'una né con l'altra delle due parti, cosicché non può esser tacciato di parzialità. Con ottimo consiglio egli ha accolto la domanda della direzione di queste scuole femminili circa al somministrare alle bambine povere materiale per i lavori. Bene al proponente e bene al concedente!

Siamo alla questione delle elezioni. Questione seria ed in cui si deve tener conto un poco, anzi molto della logica. Ora se io voglio scegliermi un fattore procurerò di trovare una persona onesta, intelligente, senza che sia un'aquila, e che faccia quello che voglio io, che sono il padrone.

Da taluni ci si dà l'accusa di essere personali, di tener conto troppo delle qualità e del carattere dei singoli. Sfido io a fare altrimenti! Perché il paese possa riporre ogni suo interesse nelle mani dei suoi legittimi rappresentanti, è necessario, necessarissimo che egli abbia nelle persone la massima fiducia. Ora come si può aver fiducia se, non conoscendone le qualità ed il carattere, o, meglio, conoscendoli troppo, queste persone non corrispondono alle esigenze, alla manifesta opinione del paese? Se un uomo non è onesto, non intelligente,

non ligio al volere comune, è certo che nei primi due casi non dovrebbe esser eletto, nell'ultimo non dovrebbe assumere e ritenere il mandato. E, purtroppo, se tra i caduti non si contano, in via assoluta, disonesti, si contano però corte, cortissime intelligenze (e ne abbiamo replicate prove) si contano uomini, che credono il paese esser loro feudo e che del suo volere fanno quel calcolo che fa il cuoco del guscio d'uovo, dopo la frittata.

Con tutto ciò credete voi che alcuni di essi fossero disposti d'andarsene? Manco per sogno. Non valse la disdetta di finita locazione, loro mandata per mezzo (mezzo triviale, se vogliamo, ma d'effetto) delle sassate, non valse l'esempio di alcuni ben pensanti tra loro. Nulla. Chi era, che aveva torto, non erano essi, era il paese che doveva, magari... dare le dimissioni lui... di che poi non si sa.

Intanto grazie, al cielo, se ne sono andati e se il paese non è proprio al colmo dell'ingenuità, non li rimanderà più su; che se ciò avvenisse, avrebbe ragione quel tale di dire: io, il paese l'ho nella palma della mano.

Almeno così si diceva, mesi fa, a proposito di certi progetti. Per bacco! che palma... e povera Palma!

Oh! a proposito; io spero che, con tante speranze deluse sull'affare ferroviario, ad onta che si desse ad intendere Roma e Toma, tutte le stupide credenze saranno sgranate, su certe relazioni ed influenze coll'alto e che non si darà più da bere a chi era troppo ingenuo che, con qualche centinaio di lire, si poteva mettersi a godersi qualche impiego a spese dello Stato.

È passato (o lo dovrebbe essere) il tempo dei Mamalucchi, e la futura amministrazione farà bene a non incappare in quella fiaccona, che rendeva disgustosa la defunta, come farà bene a far valere i diritti del povero nostro paese presso il Governo. È vero che nello Stato ognuno è per tutti e tutti per ognuno; ma finora noi abbiamo sempre sostenuto la parte di ognuno per tutti, mai l'altra. Sfido io! Se il Governo è sordo, con chi è insistente fino alla noia, quando si tratta di spendere, che cosa doveva esser con noi, se i nostri rappresentanti dormivano sulle uova come... come Orguan cloc di leggendaria memoria?

Dovera esser morto addirittura.

Il paragone della nuova torna bene, perché quel buon giovane di Coc le ruppe anche lui, le uova, precisamente come essi che le gustarono e le ruppero. Oh! se le ruppero. Basta! che non si avveri il caso della loro risalita al potere, perché noi, allora, ci riserveremo di rompere, senza riguardi, a loro i timpani.

Ugo Lanzi.

Sul suicidio di Tricesimo. Da una lettera che riceviamo su questo fatto doloroso — avendo già noi datene particolareggiate notizie — togliamo solo il seguente episodio:

«Il treno misto che parte da Udine alle 6 ant. del giorno successivo al suicidio, giunto in quel punto dove giaceva lo sformato cadavere, dovette fermarsi perché non vi corresse sopra di nuovo. «Io una carrozza di terza classe, fra altri passeggeri, eravi un pope — prete russo — il quale, vedendo molti passeggeri discendere, si fece a chiedere il motivo di ciò. Ma nessuno lo capiva. Uno però, credendo indovinare, gli fece intendere, coi gesti più che colle parole, trattarsi d'uno sventurato il quale, gittatosi sotto il treno, vi aveva trovata involontaria ed atroce morte.

«Il pope russo recossi anch'egli dove che gli altri; e vedendo quell'ammasso informe di membra lacerate e sparte, alzate le mani al cielo, ritornò tosto nella sua carrozza, aprì una valigia, estrasse un collare ed altri sacri oggetti, se li indossò ed inginocchiatosi sulla panca dove sedeva, con tutto raccoglimento si diede a divotamente pregare — non movendosi da tale posizione e non cessando dalle preghiere, se non dopo tre lunghe ore di viaggio, quando cioè dovette smontare a Pontebba per cambiar treno...

«Erano nel treno stesso in cui l'eretico pope russo, ancor tre reverendi padri della chiesa cattolica apostolica romana. Essi continuarono il loro viaggio, comodamente adagiati nella loro vettura di seconda classe, meditando, prendendo tabacco e ragionando fra loro, non avendo dato che uno sguardo curioso all'infelice suicida...

Gli scherzi di madonna Fortuna. Proprio bisogna dire che madonna Fortuna ne fa degli scherzi!.. Sentite questa. Un giovane di vent'anni, amante della persona, con un faccione di salute che

rallegrava a vederlo, certo Biaggio Agostino di Bressa, frazione del comune di Camporotondo, dove l'altro di andarlo a nozze. Come è costume presso i nostri villici, voleva anch'egli *Agurare* sparando, in segno di esultanza, dei colpi di rivoltella. Si diede a provare l'arma... Punt! s'ode il colpo — e col colpo un grido d'uomo. Il povero Agostino aveva ricevuto il colpo nel pollice della mano sinistra. Tutta la parte polposa di esso pollice verso il palmo della mano era stata lacerata ed asportata!.. Anche la pelle nella parte superiore era stata in parte bruciata e sollevata... Il povero giovane, venuto al nostro Ospedale per farsi medicare, per consiglio dei medici vi si fermò e ne avrà per qualche tempo.

Dalle nozze all'ospedale!.. Quali atroci scherzi son questi di madonna Fortuna!

CORRIERE GORIZIANO

Il mendicante e lo stalliere. Un tale di Lubiana che esercitò per qualche tempo la professione di maestro, caduto in basso stato si diede ad accettare a Gorizia, e sere sono, entrò nell'albergo Rich, lusingandosi che lo si lascierebbe dormire gratuitamente nella stalla. Ma uno stalliere dell'albergo ne lo cacciò a colpi di bastone, e il povero diavolo, sempre in cerca d'alloggio, andò fino alla barriera di Salcano, ed ivi introdottosi nel giardino di una splendida villa, s'adagiò su delle stuoie per dormirci. Preso per un ladro dai giardinieri, dovette darsela a gambe, fino a che s'incontrò nelle guardie che lo providero del desiderato alloggio notturno e gratuito nelle carceri di via S. Antonio. Lo stalliere però d'ora in poi si sentirà tentato a maggiore umanità, perché il giorno appresso ebbe spaccato il cranio dal grosso cerchio di una botte, e fu portato all'ospedale dove versa in grave pericolo.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Oggi il Consiglio provinciale, mentre stampiamo il giornale, è raccolto per convocazione straordinaria. Trattandosi di argomento di importanza capitale, quale è quello delle ferrovie, ne daremo il più dettagliato rendiconto possibile.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 24 aprile 1882.

Approvò il convegno preliminare stipulato col sig. Carlo De la Fondé per la fornitura delle armi e buffetteria occorrenti alle Guardie Boschive Provinciali confermando il prezzo di lire 66, per ciascun corredo completo.

Autorizzò a favore dei Corpi Morali e Dite sottoindicati il pagamento dei seguenti importi:

a) All'Ospedale Civile di Udine lire 16893,38 per cura e mantenimento di mentecatti poveri nel I trimestre 1882;

b) Al Comune di Palmanova lire 400, quale sussidio 1881 per la Condotta Veterinaria Consorziale;

c) All'Ospedale Civile di Venezia lire 118,67 per cura del maniacco Francesco Luigi di Montebello da 28 dicembre 1869 al 31 marzo 1870;

d) Al Comune di Cordenons lire 294; id. di Porpetto lire 36; id. di Artegna lire 26,10; id. di Reana lire 40; id. di Rivignano lire 27 per rimborso di sussidi anticipati a maniaci cronici ed inonui in cura presso le loro famiglie;

e) Al Comune di Azzano X lire 240; al sig. Pittoni Leonardo lire 400; al sig. Pascatti lire 700 per pignoni posticipate delle Caserme dei R. R. Carabinieri in Azzano-Codroipo e S. Vito al Tagliamento;

f) Alla signora Beretta contessa Teresa ved. Belgrado l. 660; al sig. Luigi De Gloria lire 100 per pignoni semestrali anticipate da 1 maggio a. c. dei locali ad uso dell'Archivio Prefettizio;

g) Ai Consorti Spilimbergo lire 175; alla signora Poletti Teresa lire 315, quale pignone dei locali che servono ad uso degli Uffici Commissariati di Spilimbergo da 1 novembre 1881 a 30 aprile 1882, e di Pordenone da 11 maggio a 10 novembre 1882;

h) All'Impresa Mongiat Alessandro lire 1862,78; al Comune di Casarsa lire 38,40; id. di S. Martino al Tagliamento lire 32,44; id. di S. Giorgio della Richinvelda lire 215,05 per lavori e forniture occorse nell'anno 1881 nella manutenzione della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

Costatato che nei 21 mentecatti accolti nell'Ospedale civile di Udine, come dalle trasmesse tabelle, concorrono gli estremi della miseria ed appartenenza di domicilio a questa Provincia, venne deliberato di assumere le spese

della loro cura o mantenimento a carico della Provinciale amministrazione.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri n. 35 affari dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni o n. 8 interessanti le Opere pie, in complesso affari trattati n. 45.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI

Il Segr. Sebenico

Comunicato.

La Impresa Pasetto ha proprio creduto di venire nel paese dei gonzi, o di arrestare il sole, come Giosuc, coi suoi opuscoli. Questo ci sentiamo di poter dire dopo letto il suo nuovo opuscolo lanciato nel pubblico alla vigilia del Consiglio provinciale che dove trattare delle ferrovie.

Che diavolo si sogna di parlare di una serie singolare di opposizioni usate, principalmente quella di imporre alla stampa cittadina di non parlare in suo favore? Il paese non soffrì punto la febbre ferroviaria; ma fra ferrovie che si fanno, e trainways che sono nelle nuvole, certamente preferirò le ferrovie.

Ogni facilitazione fu offerta ai rappresentanti della Società per i loro studi; il Sindaco di Udine dimostrò loro tutto il favore per la costruzione del tramway interno. Una Commissione si recò a bella posta alla sede della Società per eccitarla a proporre un progetto concreto per una tramvia da Udine a Sandanaile, stante che la Deputazione provinciale era entrata nell'idea di sussidiare questa linea. Ma l'ing. Dal Bovo si presentò alla seduta dei rappresentanti i Comuni interessati con una proposta, prima di tutto onerosa in se stessa, poi impossibile, perché esigeva che la Provincia desse alla Società Pasetto la concessione, non di quella linea, ma oziando delle altre, per le quali aveva già incontrato impegno colla Società veneta, e per giunta esigeva che la Provincia garantisse un prestito nella provvista del capitale occorrente nella costruzione. I detti rappresentanti restarono con tanto di naso e dovettero licenziare il sullodato ingegnere.

Quella del divieto alla stampa cittadina è marchiana davvero! L'on. Valussi fu quello che presentò la Società e la patriocità; noi sfidiamo, per parte nostra, questi signori a indicare un fatto che anche alla lontana o indirettamente potesse giustificare la loro temeraria asserzione.

L'opuscolo, fatto senza studio e senza criterio, accenna alla spesa della Provincia colle ferrovie di 3,430,000 lire sommando le annualità. Sarebbe lo stesso che uno sommasse quanto ha speso a pranzo in vita sua, e dicesse: il mio pranzo costa tante mila lire. Esso poi mette di confronto la spesa dei tramway Udine-Cividale-S. Pietro, Udine-Latisana e Udine-S. Daniele in lire 644,350; ed accenna appena alla spesa che voleva addossare ai Comuni per l'allargamento a metri 7,50 del piano stradale. Ma siccome questo allargamento costa da 4 a 6 mila lire, mettiamo cinque mila lire in media per chilometro, e siccome i chilometri delle tre linee sarebbero oltre 86, avremo dunque una spesa da aggiungere di almeno 430 mila lire, che è pur qualche cosa.

L'opuscolo dice che le proposte della Società veneta furono plasmate a quella della costruzione delle ferrovie interprovinciali Treviso-Padova-Vicenza, il che è assolutamente falso. Noi abbiamo avuto sott'occhio i contratti, e sono tutt'altra cosa. Col Consorzio delle tre Provincie la Società veneta fece un contratto d'appalto; e siccome le opere furono maggiori delle previste, così le tre Provincie furono costrette a mettere fuori molti milioni di più dei preventivati. Qui invece si tratta che la Società veneta a un tanto per chilometro assume la costruzione e l'esercizio; perciò non sappiamo in qual modo la Provincia o i Comuni potessero trovarsi gravati di un soldo di più di quanto assunsero di pagare.

Anche la questione del riscatto è trattata col confronto di ciò che avvenne alle tre provincie. Ma esse stipularono col Governo in base alla legge 1873; qui si sta operando secondo la legge 1879, dove il riscatto è previsto con rifusione della spesa sostenuta.

È inutile rilevare tutte le cose dette nell'opuscolo per mettere inciampo alle ferrovie. La relazione dell'ingegnere provinciale farà vedere quello che si spendeva secondo le proposte Pasetto, e ciò che si spende colle proposte della Società Veneta. Presso gli ignoranti quell'opuscolo potrà fare un effetto; ma presso i Consiglieri provinciali non arriverà a spostare nemmeno un voto, come non isposterà un voto lo strano *zuccheroso* opuscolo di Marano lagunare.

Noi abbiamo vivamente desiderato che qui si stabilisse una Società di tramvie, perché questo modo di comu-

nicaione ci è molto simpatico, e lo crediamo utilissimo, come siamo persuasi che in Friuli, anche votandosi la ferrovia ci sarà posto per le ferrovie economiche, restando diverse linee disponibili. Ma pur troppo ci è rimasta l'impressione che la Società in discorso sia una Società per non fare, e che la sua azione possa limitarsi agli opuscoli lanciati alla vigilia della votazione delle ferrovie.

Dovevamo una risposta ad appunto ingiusto fattoci dalla Impresa A. Pasetto in un suo opuscolo ieri divulgato; cioè dovevamo dire a quell'Impresa che la Patria del Friuli non ebbe né poteva avere da nessuno il divieto di parlare delle tramvie progettate da essa Impresa. Se non che questa mattina un onorevole amico del nostro Giornale ci mandava il precedente articolo, a cui non togliemmo né aggiungemmo sillaba.

Ma, per conto nostro, soggiungiamo (avendoci già espressi a voce in questo senso con un egregio Rappresentante di essa Impresa) che reputammo conveniente, essendo noi incompetenti in materia, di non intorbidare trattative già bene avviate per le ferrovie, quando i nostri Deputati al Parlamento le avevano domandate, e la Deputazione provinciale con uomini competenti le avevano fatto oggetto di studio speciale tanto sotto l'aspetto tecnico che economico. Del resto delle circolari e delle pubblicazioni dell'Impresa A. Pasetto facemmo ognora un cenno, affinché i nostri lettori ne venissero a conoscenza.

La Direzione.

La difesa del Friuli. Nel giornale *Il Secolo* vediamo riassunto quest'oggi un articolo del maggiore Barattieri (pubblicato dalla *Nuova Antologia*) sulla Difesa delle Alpi. Riportiamo i seguenti periodi che interessano il Friuli, riservandoci di leggere l'articolo dell'egregio Deputato per intero:

L'offensiva principale austriaca non può venirci che dall'Isonzo.

Quivi è la grande porta spalancata agli invasori di ogni tempo perché le grandi Alpi si abbassano e si allontanano dalla frontiera d'Italia.

L'Austria ha mezzi per radunare celerissimamente le sue forze sull'Isonzo, e ferrovie per approvvigionarle d'ogni cosa occorrente.

La Commissione permanente per la difesa dello Stato aveva proposto due forti: uno ad Ospedaletto per «sbarrare le quattro strade che scendono per le valli del Fella, del But, del Degano e del Tagliamento», l'altro a Stupizza «per intercettare la strada che partendo da Caporetto, nella valle dell'Isonzo, scavalca il monte presso Starasella, scende a Cividale, per la valle del Natisone, e prosegue ad Udine».

Ma le preoccupazioni finanziarie da un lato e la fiducia nella pace coll'Austria dall'altro, ci mantennero nell'inerzia; in caso di una guerra bisognerebbe quindi fino dai primordi della campagna, abbandonare il Friuli con grave danno materiale e morale».

Società dei Reduci. Nella seduta del Consiglio tenuta il 28 corr., vennero prese le seguenti deliberazioni:

Venne votato ad unanimità un ringraziamento alla Commissione raccogliitrice delle offerte per la lapide a Giacomo Covich ed ai generosi oblatori.

Fu deliberato che il cinvanzo della somma raccolta per la detta lapide sia depositato presso un Istituto di credito riservandolo per onoranze a benemeriti della patria.

Venne data comunicazione della lettera del Municipio che autorizza il collocamento della lapide Covich sotto il porticato di accesso al Castello.

Fu approvato di provvedere la società d'una bandiera a mezzo di sottoscrizioni fra soci, aggradendo le offerte già fatte dalla signora Teresina Di Lenna per lavoro in ricamo, del signor Antonio Fasser per la lancia e del signor Giov. Batt. Gabaglio per l'asta, ai quali il Consiglio rivolge vivi ringraziamenti.

Vennero ammessi n. 14 soci effettivi e n. 3 onorari.

Società Operaia. Domani il Consiglio terrà seduta per i seguenti oggetti:

Nomina di un visitatore per la Parrocchia del Carmine.

Abbonamento al periodico Rivista della beneficenza pubblica.

Comunicazione della Presidenza. — Soci nuovi.

Il canto corale nelle Scuole Comunali. Persona che sappiamo assai bene informata ci riferisce come lo insegnamento del canto corale, proceda nelle nostre Scuole ottimamente.

Il sig. maestro Lenardon se ne occupa con vero amore; nulla lascia, né fatica, né studio perché l'opera sua riesca non solo soddisfacente alla superiorità scolastica, ma desiderata e gradita anche dagli alunni medesimi i quali partecipano dello insegnamento di lui in guisa lodevolissima.

Il saggio finale che sarà al termine dell'anno siamo certi confermerà pienamente il nostro giudizio, ed unanime sarà la lode che verrà data al suo metodo razionale, allo zelo ed alla coltura di lui.

Queste cose abbiamo voluto riferire oltretutto per incoraggiamento del modesto e bravo sig. Lenardon, per congratularci ancora una volta con le autorità municipali che lo donarono alle nostre scuole.

Alle Donzelle maritande che aspirano a qualche grazia dote. Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati ha pubblicato un avviso, nel quale dice che, ad esecuzione del testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previene cui spetta, che nel seguente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del legato Treo di lire 31.50 per ciascuna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati da presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quell'Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sé.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

In aspettativa. Con decreto ministeriale, il prof. Legnuzzi Enrico, insegnante di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Udine, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, in Piazza Vittorio Emanuele, dalla Banda del 9° fanteria dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia «La Guerriera» Sayno
2. Sinfonia, introduz. e coro «Norma» Bellini
3. Polka «Amanti e sposi» Capitani
4. Pot-pourri «Roberto il Diavolo» Meyerbeer
5. Duetto «Favorita» Donizetti
6. Valtzer «La Baia di Sidney» Giorza
7. Fantasia per Piston «La Traviata» Rossini
8. Mazurka «Gorgheggi primaverili» Keller

Teatro Minerva. Questa sera quarta rappresentazione della *Traviata*; domani a sera quinta.

Teatro Nazionale. Sappiamo che nell'entrante settimana sarà di passaggio la Compagnia negromantica **Bosco** diretta del celebre prestigiatore commendatore **Cesare Girardo**. Darà due o tre rappresentazioni soltanto, al simpatico Nazionale. Con apposito avviso sarà indicato il programma della prima rappresentazione.

Mercato granario. Dopo due mercati frustati dalla pioggia, oggi finalmente chiudiamo la settimana con un mercato granario fornito di circa 100 ettolitri di granoturco, il prezzo del quale si mantiene come al mercato di sabato, cioè stazionario, pagandosi sempre di più il bianco d'origine nostrano ricercato dai mugnai.

Ecco i prezzi praticatisi fino all'ora di porre in macchina il giornale:

Granoturco bianco da l. 15 a l. 15.75, granoturco giallo da l. 14 a l. 15.36, sorgorosso l. 6.75, frumento l. 22.—

Mercato del pollame. Abbonda oggi bellamente di oche e anitre da allevare, nonché di grandi. Si fecero di sereti affari.

Mercato foglia di gelso. Anche questo mercato, dopo tanti giorni di pioggia, ha dimostrato oggi un certo qual risveglio, presentandosi maggior quantità di foglia e bella.

Inutile dire che all'avanzare della stagione questo mercato va ogni giorno più aumentando d'importanza. Notizie intorno ai bachi, riportate dai terrazzani, su quanto fino ad oggi possono dire, in generale sono buone. La foglia venne venduta da l. 17 a l. 20 il quintale, spoglia naturalmente della bacchetta.

Seme bachi disponibile. Avvisiamo assai volentieri, chi ci avesse interesse, che sono disponibili circa una trentina d'oncie di seme bachi di eccellente produzione indigena e di perfetta conservazione. Rivolgersi, occorrendo, all'Ufficio di questo Giornale.

FATTI VARI

Processo del Ringtheater. Udienza del 27 aprile. Il mastro del teatro, Weber,

sostiene di aver disposto il magazzino delle decorazioni per ingannare il soprascena.

Jauner contraddice. — L'operaio Himber sostiene di aver trovato aperto il serbatoio dell'acqua, ma che dalla manica non ne usciva alcuna goccia. Le altre deposizioni dei testimoni sono per la maggior parte senza importanza.

Il testimone Schagerl dichiara di avere, l'8 dicembre, avvertito il deposito centrale dei pompieri, ma di non aver ottenuto alcuna risposta. Moser, di servizio al sipario di ferro, dice non essergli noto che egli od altri avessero ordine di stare presso il medesimo, e che, allo scoppio dell'incendio, trovavasi all'osteria; in caso diverso, avrebbe abbassato il telone. La moglie del comandante dei pompieri, Geringer, si astiene dal deporre.

Il dibattimento è, alle ore 2 e tre quarti, aggiornato a domani.

Speranze e timori accompagnano chiunque abbia disgraziatamente bisogno di fare uso dei mercuriali. Si dice: al tale ha giovato, il tal altro è guarito per l'uso dei mercuriali, ma intanto si ricorda di quel paralitico che accusa il mercurio d'essere stato la causa del suo male, quel cieco che divenne tale dopo l'uso dei mercuriali, quel doratore che restò senza denti dopo che si espose ripetutamente ai vapori di questo metallo, e quelli altri cento infelici che cadono ogni giorno sotto gli occhi di tutti, resi tali dall'assorbimento o lento o rapido del terribile metallo e dei suoi preparati. Ma coloro che usano lo Sciroppo di Parigina composto dal cav. Mazzolin e da esso venduto nel suo Stabilimento Chimico in via delle Quattro Fontane in Roma, possono e sono sempre sicuri del rimedio che ad una portentosa efficacia accoppia una inalterabile sicurezza.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta trovisi chiaramente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25 e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta, ed unico deposito in Udine alla Farmacia di G. Comessatti.

ULTIMO CORRIERE

— La Questura di Roma proibì l'affissione dei manifesti delle Associazioni per la commemorazione del 30 aprile, già pubblicato giovedì scorso, in causa di frasi allusive al papato.

Per lo sciopero dei tipografi. L'Autorità giudiz. di Roma ha istituito regolare processo per lo sciopero tipografico. Ieri furono citati quasi tutti i proprietari delle tipografie per deporre come testimoni.

L'Italia in Africa.

— Ecco i particolari ufficiali sulla cattura del viaggiatore Mammoli. Egli erasi recato a Rassetin, gli furono mandati dietro agenti da Tripoli e da Derna, dove fu arrestato. Egli fu quindi condotto a piedi a Bengasi, e quindi rilasciato spontaneamente. Le autorità italiane energicamente protestarono, dicendo non bastare la liberazione del Mammoli e chiedendo una maggior soddisfazione personale e pubblica.

— Il Governo sta trattando colla Turchia onde ottenere pel nostro consolato di Aden la giurisdizione dalla Costa dei Somali fino al Capo Guardafui.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Praga 28. Lo sciopero dei minatori assume un carattere di grade minaccia. Particolarmente le donne sono violente: queste lanciarono una grandine di pietre contro pochi operai per costringerli ad abbandonare il lavoro. Temoni gravi eccessi per domani.

Giovedì fu inviato in più luoghi un numeroso rinforzo di truppe.

Londra 28. Molta folla accorse a Windsor pel matrimonio di Leopoldo

ultimo informicchio figlio della regina Vittoria, d'anni 27, con Elena Waldeck Pyrmont figlia di un minuscolo principotto della Germania.

Assistevano alla cerimonia i reali d'Olanda, e il principe reale danese e i diplomatici.

Durante la funzione l'organo suonò la marcia nuziale scritta appositamente da Gounod. All'uscire i brindisi furono due soli, alla regina ed agli sposi. Questi partirono in carrozza per Claremont salutati dalla gente.

— Il dottore Lamson condannato a morte per aver propinato il veleno a suo cognato viene giustiziato stamane.

ULTIME

Londra 28. (Ritardato). — Camera dei Comuni. — Il Bill riguardo la corruzione elettorale è approvato in seconda lettura.

Berlino 28. Furono eletti a membri dell'ufficio quale presidente del Reichstag Levetsov conservatore, Frankstain clericale, Ackerman conservatore.

Roma 28. Secondo notizie del ministero dell'interno il numero complessivo degli elettori è di due milioni e sessantottomila.

Il processo del Ringtheater

Vienna 28. *Processo del Ringtheater.* Quest'oggi sono da esaminarsi 17 inserti del Teatro. Le deposizioni sono per la maggior parte di poca importanza. *Clara Rosler* dice che Gringer faceva commercio dell'ingresso al Teatro. *Kary* conferma con tutta energia che Nitsche aveva sollevata la porta posticcia della scena al disopra dell'altezza di un uomo, cosa che *Nitsche* nega. *Kurz* insiste, dicendo averlo persino pregato a mani giunte di desistere. Dal confronto con *Drescher* risulta insostenibile la deposizione di *Kurz*.

Gli ebrei in Russia

Kiew 28. Quest'oggi incominciò lo sloggio degli ebrei espulsi. Nel solo circondario della città di Podol rimasero libere 600 abitazioni...

Grave incendio

Parigi 24. Ieri è scoppiato un incendio alla vetreria Munluon. Principio nei fabbricati annessi ove fabbricasi l'acido solforico. I primi soccorsi mettevano i piedi nell'acido credendolo acqua. Le camere impiombate si sfondarono per le prime e a intervalli sacchi di nitrato di soda scoppiavano come cannoni. L'acido scorreva fino al fiume Cher, uccidendo migliaia di pesci. La fabbrica non è più che una rovina. Nessun accidente di persone. I danni ascendono a un milione. La fabbrica non era assicurata.

Le dichiarazioni del Governo

Roma 28. La *Gazzetta Ufficiale* dice: Varie erronee supposizioni, polemiche ed apprezzamenti contenuti negli ultimi tempi in alcuni giornali intorno ai propositi e fatti attribuiti al governo italiano, e alla parte che esso prende nei negoziati con le potenze estere, obbligano il ministero a dichiarare ancora una volta che non ha, né riconosce verun giornale ufficioso interprete autorizzato del suo pensiero e della sua azione politica.

Il trattato di commercio colla Francia

Roma 28. Oggi fu distribuita la relazione dell'on. Marescotti sul trattato di commercio. Essa conclude per la approvazione del trattato. Rispetto ai dazi francesi sul bestiame nega importanza al fatto che essi non siano stati vincolati convenzionalmente, perché spera che i francesi li ribasseranno spontaneamente quando si convinceranno che è vano, il credere di opporsi con questi dazi alla concorrenza americana. Dichiarò che i lanaioli sono a sufficienza protetti dal nuovo trattato; alle industrie che elevano continui lagni, consiglia la istituzione di scuole professionali.

Conclude proponendo alla votazione della Camera i seguenti tre ordini del giorno:

1. La Camera, considerando il danno che arreca al commercio ed alla navigazione il sistema adottato da altri governi di imporre sovrattasse alle merci provenienti da paese diverso dalla loro origine ed importate su bastimenti di qualsiasi bandiera, confida che il governo rinnoverà i negoziati per rimuovere siffatto danno; e, difettando gli accordi internazionali, lo invita a presentare un progetto a fine di applicare all'Italia le identiche sopra tasse.

2. La Camera invita il Governo a proporre al Parlamento i provvedimenti intesi a rinnovare al più presto possibile gli ostacoli allo svolgimento delle industrie nazionali e dei commerci interni mediante opportune riforme sulla legislazione tributaria, più particolarmente su quella relativa ai dazi comunali, e mediante la revisione delle tariffe ferroviarie.

3. La Camera invita il Governo a non stipulare più con altri Stati la ro-

ciprocità della assoluta facoltà di navigazione o commercio negli scali di cabotaggio: ma a concedere tali facoltà soltanto agli Stati che ci accordino altri opportuni e sufficienti compensi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 aprile.
Rendita god. 1 luglio 99.55 ad 90.73. Id. god. 1 gennaio 92.75. a 92.90 Londra 3 mesi 25.62 a 25.63 Franco a vista 102.10 a 102.25.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 20.59 a 20.60; Banco austriaco da 215.60 a 216.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 23 aprile.
Napoleoni d'oro 20.65 —; Londra 25.68; Franco 102.85; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 852.—; Rendita italiana 92.85.

PARIGI, 23 aprile.
Rendita 3 Ojo 83.35; Rendita 5 Ojo 118.42; Rendita italiana 92.85; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 160.—; Obbligazioni 275.—; Londra 25.21; Italia 2 1/2; Inglese 101.11; Rendita Tarca 13.27.

BERLINO, 23 aprile.
Mobiliare 583.—; Austriache 536.—; Lombardo 244.50; Italiane 90.—.

VIENNA, 23 aprile.
Mobiliare 342.80; Lombardo 148.—; Ferrovie Stato 328.75; Banca Nazionale 824.—; Napoleoni d'oro 9.54.—; Cambio Parigi 47.07; Cambio Londra 120.15; Austriaca 77.35.

LONDRA, 23 aprile.
Inglese 101.58; Italiano —; Spagnuolo 27.53; Turco 13.18.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23 aprile.
Rendita italiana 93.27; serali —; Napoleoni d'oro 20.60; n. —.

VIENNA, 23 aprile.
Londra —; Argento 77.35; Nap. 9.55.—; Rendita austriaca (carta) 76.50; Id. nazionale oro 94.15.

PARIGI, 23 aprile.
Chiusura della sera Rend. It. 90.85.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

ASSICURAZIONI

contro i danni degli incendi e della grandine

La prima Società Ungherese d'Assicurazioni Generali in Budapest assicura contro i danni prodotti dal fuoco per Contratti durevoli dieci anni riflettenti le case d'abitazioni site nella città senza aumento dei premi, concedendo agli assicurati il

PRIMO ANNO GRATIS

La Società assume inoltre assicurazioni contro i danni prodotti dalla Grandine per l'anno 1882 le quali offrono vantaggi specialissimi.

Capitale di garanzia Fr. 35,859,987.90.

Per chiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale in Udine, Via Tiberio Deciani (ex Cappuccini) N. 4, presso Antonio Fabris.

FARMACIA F. COMELLI

L'unico e più semplice rimedio che oggi si possiede per curare le tossi ostinate, i catarrhi e le bronchiti sono le

PASTIGLIE
Antibronchitiche

del chimico *De Stefani*, farmacista in Vittorio. L. 1.20 o 0.60 la scatola. Se ne trovano depositi in tutte le principali farmacie del Regno.

Udine, Via Paolo Cenciari

PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE

RONCEGNO

(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico ferrugineose per cure interne ed esterne — Cura idroterapica — Bagni russi — Sala elettroterapica — Inhalazioni — Aria compressa.

Aperto dall'8 maggio a tutto settembre.

Fratelli dottori **WATZ** Proprietari

Presso il sig. **ANGELO TOFFI** in via delle Poste N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatoissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

Il Num. 18 (Anno 1882) del *Fanfulla della Domenica*, sarà messo in vendita Domenica 30 aprile in tutta l'Italia.

Contiene:

Carlo Darwin, Michele Lessona — Un episcopo dei tempi di Cesare, G. L. Piccardi — Cronaca — Leopoldo di Sacher-Masoch, Edoardo Scarfoglio — Psicologia comparata. La Marchesa Colombi — Libri nuovi.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5. *Fanfulla quotidiano e settimanale* per 1882: Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim. 7.50.

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

Avviso.

Il sottoscritto Angelo Del Fabbro porta a conoscenza del pubblico che nel suo magazzino per vendita legnami da lavoro e materiali da fabbrica sito in Borgo d'Isola al N. 8 trovansi pure mattoni refrattari del N. 6 e del N. 4.

Angelo Del Fabbro.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE

11° Piano (ed al caso con comodità di stalla e rimessa della Casa N. 10 in Via Gorgi.

11° e 111° Piano della Casa N. 19 in Via Savorgnana. Per informazioni indirizzarsi all'Ufficio della *Patria del Friuli*.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco* — *Comessatti* — *Fabris* — *Alessi* — *Bosero* e *Sandri* — *Filippuzzi* — *Comelli* — *Luigi Biasoli* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti *Valcamonica* e *Introzzi* di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Prezzo: UNA Lira.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.

Valcamonica Introzzi

proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Lume Economico

A BENZINA

Originale brevettato E. BIANCHI

CONCORRENZA A TUTTI!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jarkel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 95, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile od ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appollativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le CONMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute e da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifera della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Haskick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e della sua particolare attività in varie malattie, fu puro oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali o sentito lodare i benefici risultati del suo prodigioso TELA all'ARNICA volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERLIGALLI.

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia POPP e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DA 30 ANNI ESPERIMENTATA!

Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna

— Città, Bognergasse N. 2 —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2.50, piccola a lire 1.35.

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scatola L. 1.30.
PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scatole di vetro a lire 3, approvatisimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cent. 85 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire 5.25.

SAPONE DI ERBE

medico-aromatico

Supera incontestabilmente ogni preparato di simile specie: tanto per la sua salutare virtù — quanto per l'effetto sorprendente che produce sulla cute la più negletta. Oltre alla proprietà di purificare la cute, esso possiede tutte le virtù medicinali onde mantenere l'organismo e la superficie della medesima nel più bello stato normale. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offedeli, le macchie gialle e rossicce, dà alla cute un aspetto fresco e rosato, preservandola dall'influenza nociva del variamento della temperatura.

Questo sapone di erbe, s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a beneplacito; esso è anche UTILISSIMO PER BAGNO e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali suggellati Cent. 80.

Per garantirsi dalle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'imp. reg. Dentista di Corte dottor Popp e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi, Silvio dott. De Poveri farmacia «al Redentore» Piazza Vitt. Em. — IN PORDENONE dai farmacisti Roviglio e Varascini. — IN GEMONA L. Biliari. — IN TOLMEZZO G. Chiussi. — IN PORTOGRUARO A. Malipieri. — IN S. VITO P. Quartaro. — IN ODERZO L. Cinatti.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno qui

Lire 1000 Lire

vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via SANTA CATERINA a GHIAIA 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynard 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Ministat in fondo Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.30 ant.		" 6.50 ant.	omnib.	" 10.10 ant.	
" 9.28 ant.	omnib.	" 1.20 pom.		" 10.15 ant.	omnib.	" 2.35 pom.	
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.20 pom.		" 4.00 pom.	omnib.	" 8.23 pom.	
" 6.23 pom.	diretto	" 11.35 pom.		" 9.00 pom.	misto	" 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.		" 1.33 pom.	misto	" 4.18 pom.	
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.		" 5.00 pom.	omnib.	" 7.50 pom.	
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.		" 6.00 pom.	diretto	" 8.23 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 8.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
" 3.17 pom.	omnib.	" 7.06 pom.		" 8.00 ant.	omnib.	" 12.40 mer.	
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.		" 5.00 pom.	omnib.	" 7.42 pom.	
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.		" 9.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.	

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata del Dr. Zurigo, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. " Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurigo, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. " Prezzi modici. "

ERNIA

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso. Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,768,976.54.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

Avvisi a prezzi modicissimi

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Barduso



GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocattoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi! Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di Domenico Bertaccini in via Poecole e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccoli pertanto i miei consigli:

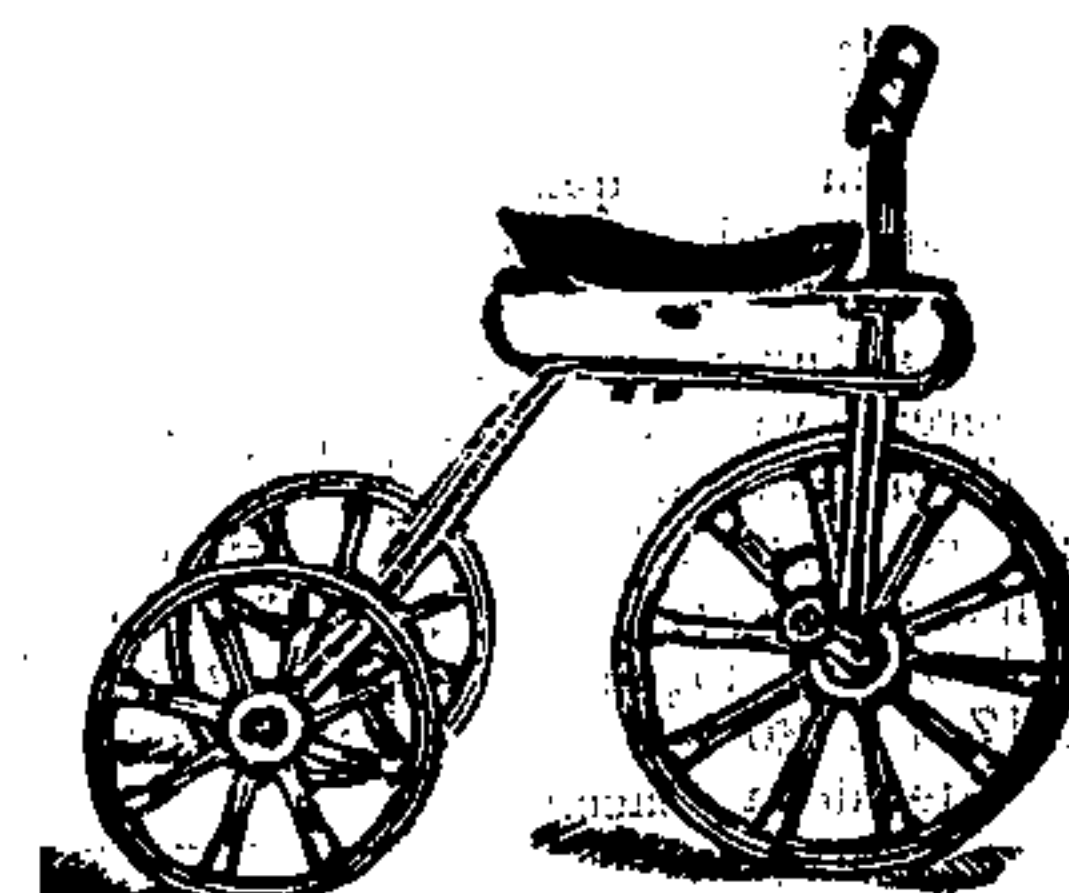
Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Siega, e tanti altri.

AVVISI in quarta pagina a prezzi modicissimi

Carrozzelle per bambini

con folo e senza da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale a tutta



Giuocattoli di novità in assortimento

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANGIULLI da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE